

# Etica della sicurezza

Massimo Zucchetti

# TEORIE TELEOLOGICHE

- Le teorie morali teleologiche sono quelle che sostengono che le azioni sono morali se realizzano un certo fine buono.
- La forma delle prescrizioni delle teorie teleologiche è del tipo:

“Agisci in modo da realizzare la maggior quantità di X possibile”

Dove X è appunto il bene in questione.

Nell'ambito delle teorie morali contemporanee, le teorie teleologiche sono rappresentate in massima parte dall' utilitarismo.

**(1) “Agisci in modo tale che la tua azione realizzi il massimo dell'utilità possibile per tutti coloro che ne sono toccati”**

Nel passaggio dalla premessa alla massima, sta il principio dell'eguaglianza nella considerazione degli interessi, riassumibile nella massima:

**(2) “ciascuno conti per uno e non più di uno”**

Sulla base di (1), l'agente morale nella scelta di una azione deve:

- tener conto di tutti gli interessi in gioco,
- dei costi e dei benefici delle varie alternative,
- delle conseguenze immediate e lontane dell'azione stessa.

Sulla base di questi dati, deve scegliere l'azione che **massimizza i benefici e minimizza i costi.**

Nel calcolo gli interessi dell'agente entrano sullo stesso piano di quello di tutti gli altri che nell'azione sono coinvolti. **Imparzialità degli interessi.**

# PROBLEMI DELL'UTILITARISMO

1. **Complessità del calcolo**
2. **Impossibilità di informazione adeguata**
3. **Costo del calcolo**
4. **Effetti controintuitivi della massimizzazione:**
  - **Indifferenza agli effetti distributivi**
  - **Indifferenza alla separatezza delle persone**

# Esempio: la radioprotezione

- La base culturale e professionale della radioprotezione ha oltre mezzo secolo
- La sua etica ha radici molto profonde, che rendono il suo approccio comunemente accettato anche da altre discipline del rischio, specie se di tipo stocastico
- La radioprotezione ha introdotto per prima:
  1. La conoscenza **dell'equivalenza fra esposizione e danno**
  2. Il concetto di professione “normalmente sicura” e quindi di **rischio accettabile**

# I "TRE PRINCIPI" di radioprotezione

## 1 – GIUSTIFICAZIONE

Qualunque esposizione alle radiazioni deve comportare **BENEFICI** per la collettività maggiori dei **DANNI**

## 2 – MINIMIZZAZIONE

Qualunque esposizione giustificata deve comportare le minime dosi ragionevolmente possibili alla popolazione nel suo insieme, secondo i dettami della buona tecnica  
(Principio ALARA)

## 3 – LIMITE DI DOSE INDIVIDUALE

Qualunque esposizione giustificata e minimizzata non può comportare per nessuno dosi superiori ai limiti di legge

# Difficoltà di applicazione

## **1 – GIUSTIFICAZIONE**

- Come si calcolano i benefici e i danni?
- Cosa si intende per collettività?
- Quale sottoinsieme gode i benefici e quale sopporta i danni?

## **2 – MINIMIZZAZIONE**

- Cosa si intende per “ragionevolmente”
- E per “secondo i dettami della buona tecnica”?
- Il primo e il secondo principio non tengono conto dell’individualità

## **3 – LIMITE DI DOSE INDIVIDUALE**

- Il limite non vale per l’utilizzo a scopi medici
- Quanto un operatore deve esporsi in caso di emergenza?

# "Scuole di pensiero"

1

**Scuola religiosa o del "rischio zero"**  
**(Etica deontologica)**

2

**Scuola del rischio minore possibile**

3

**Scuola del rischio accettabile**  
**(Etica utilitaristica)**

# Scuola religiosa o del rischio zero

*“Il rischio deve essere totalmente eliminato”*

- **Radicalizzazione del principio di giustificazione**
- **E' un obiettivo cui tendere, anche se già si sa che non si può ottenere. Proprio come i dieci comandamenti.**
- **E' l'argomento degli ambientalisti “puri e duri”**

# Scuola del rischio minore possibile

*“Bisogna impiegare tutte le risorse possibili per ridurre il rischio, perché la vita umana è inestimabile”*

- **Radicalizzazione del principio di ottimizzazione**
- **E' un obiettivo cui tendere, anche se già si sa che non si può ottenere, poiché le risorse a disposizione sono limitate**
- **E' la scuola politico-sindacale o rivendicativa.**

# Scuola del rischio accettabile

*“La Sicurezza è una attività per la quale non muoiono più di uno su centomila l’anno”*

+

*Principio ALARA*

- **E’ l’unica scuola che permetta di operare con chiarezza, basandosi sulla legge.**